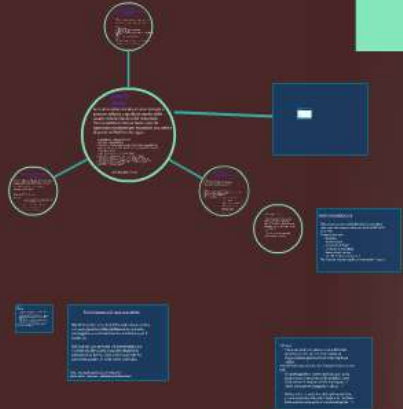


Il libro antico

Serena Pollastri



CONFRONTO A FORME E TROCCATTORE
Il libro antico è un oggetto complesso, che si è evoluto nel tempo, influenzato da fattori culturali, economici e tecnologici. La sua struttura e il suo contenuto sono il risultato di un processo di continua trasformazione.

Definizione
Il libro antico è un'opera stampata in caratteri mobili, con o senza illustrazioni, che ha una data di pubblicazione anteriore al 1800.

Caratteristiche
Le caratteristiche principali del libro antico sono: la rilegatura in copertina, la presenza di un titolo e di un indice, la stampa in caratteri mobili, e l'uso di materiali di qualità.

2. Storia
La storia del libro antico è legata a quella della stampa. La prima stampa a caratteri mobili risale al 1469, in Germania, e da allora il libro antico ha conosciuto un'evoluzione continua.

Contributo
Il libro antico ha contribuito in modo significativo alla diffusione della cultura e alla conservazione della memoria. È un oggetto di grande valore storico e culturale.

Collegamento
Il libro antico è un oggetto che ha attraversato i secoli e che continua a essere letto e apprezzato. È un testimone della storia e della cultura.

Area 4
Descrizione libro
- Designazione di libro
- Descrizione della struttura
- Parametri
- Matrice degli indicatori

Area 5
Descrizione libro
- Descrizione della struttura
- Parametri
- Matrice degli indicatori

Area 6
Descrizione libro
- Descrizione della struttura
- Parametri
- Matrice degli indicatori

Z Definizione

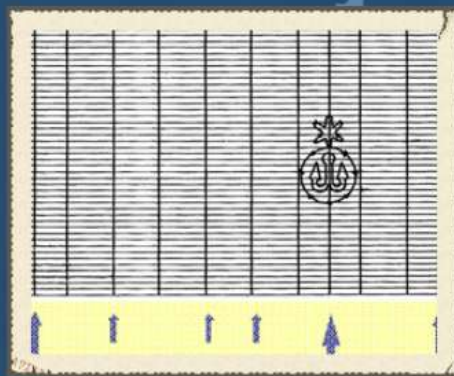


Libro prodotto a mano, il cui testo è stato composto con caratteri mobili e stampato su carta fatta a mano con il torchio a un colpo o due colpi.

CARTA

Per fabbricare la carta si usava la polpa ottenuta dalla fermentazione di stracci.

La polpa riempiva le tine, entro le quali s'immergeva la **FORMA**



Telaio costruito da una rete di fili metallici: filoni maggiormente distanziati e vergelle, più serrate.

Il foglio di carta filigrana (disegno reticolato e posizione contromarca (scudo della cartiera sopra la forma)).

Il foglio di carta presentava così il reticolato , la filigrana (disegno costruito con fili metallici sul reticolato e posizionato al centro della forma) e la contromarca (solitamente iniziali del proprietario della cartiera solitamente posizionate in un angolo della forma).

ra le

ORMA

la una

igi
Prezi

FILIGRANA Repertori

C. M Briquet, Les Filigranes. Dictionnaire istoriques des marques du papier dés leurs apparition vers jusu'en 1600, 4 vol., Paris etc. 1907. - C. M. Briquet, Les Filigraes. The New Briquet, Jubilee Edition. Ed. Allan Stevenson, 4 vol., Amsterdam 1968.

http://www.ksbm.oeaw.ac.at/_scripts/php/BR.php

<http://www.gravell.org/>

FORMATO

Le dimensioni dipendevano dal numero delle piegature che il foglio di carta fatta a mano riceveva per ottenere il formato desiderato.

Osservando la posizione dei filoni, della filigrana e della contromarca deduciamo il formato di un libro.

r

y

1° = Atlantico: Foglio senza piegature, in genere un manifesto.
Filoni orizzontali, filigrana al centro della metà superiore.

2° = Folio: foglio piegato in due. Fasc. di 2, 4, 6, 8, 10 carte.
Filoni verticali, filigrana al centro di una delle due carte.

4° = Quarto: Foglio piegato in quattro. Fasc. di 4 carte;
anche 2, 6, 8, 10, etc.
Filoni orizzontali, filigrana al centro di una piegatura.

8° = Ottavo: Foglio piegato in otto. Fasc. di 8, 4 carte; anche
2, 6, 10, etc.
Filoni verticali, filigrana nell'angolo superiore interno.

12° = Dodicesimo: Foglio variamente piegato o tagliato.
Fasc. di 12 carte; anche 6 (sec. 18.), o 8, 4.
Filoni orizzontali, filigrana talora nell'angolo superiore
esterno.
Normalmente più piccolo del quarto e più stretto.

12° lungo = Dodicesimo lungo. Fasc. generalmente di 12
carte.
Filoni verticali, filigrana nel margine esterno alto del lato
corto.

16° = Sedicesimo. Fasc. generalmente di 8, 4 carte.
Filoni orizzontali, filigrana nell'angolo superiore esterno.

18° = Diciottesimo. Fasc. generalmente di 6, 12 carte.
Filoni verticali, filigrana al centro di una pagina.

24° = Ventiquattresimo: 12° piegato a metà. Fasc.
generalmente di 6, 12 carte.
Filoni orizzontali, filigrana nell'angolo superiore interno.

24° lungo = Ventiquattresimo lungo. Fasc. di 6, 12 carte.
Filoni verticali, filigrana al centro del margine esterno del
foglio.

32° = Trentaduesimo. Fasc. generalmente di 8, 4 carte.
Filoni verticali, filigrana nell'angolo esterno in basso.

Il torchio e il processo di stampa

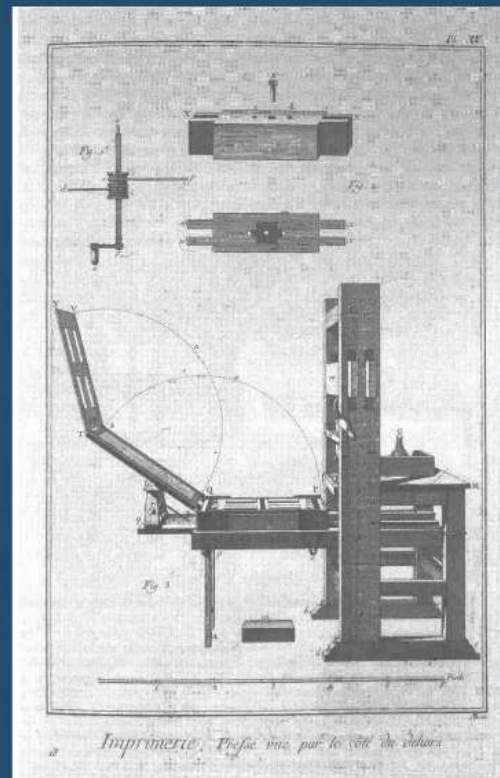
Unità di base la composizione e l'impressione della singola facciata del foglio originale



Forma di stampa: la forma composta da un numero variabile di pagine (struttura dei fascicoli), disposte nell'ordine richiesto (*imposizione*)

Il torchio tipografico


Struttura in legno costituita da due gruppi di parti mobili: il carro (per tenere fermo il foglio ed impedire che si macchiasse d'inchiostro nei margini) e la pressa .



La forma di stampa veniva collocata sopra il carro e i battitori la inchiestavano, chiudevano il carro e lo facevano scorrere con un mulinello (*platina*)

Durante la tiratura di una forma era possibile intervenire:

- per correggere errori tipografici o grammaticali
- introdurre cambiamenti nel testo e nella disposizione delle parti



Si poteva dunque verificare la presenza di variazioni (*varianti*).
E' possibile trovare **scorrette** con varianti testuali, poiché i tipografi non eliminavano i fogli con il testo scorretto, che venivano invece adoperati per costituire copie di un'edizione.

Si poteva dunque verificare la presenza di variazioni (*varianti*)

E' possibile trovare **esemplari** con varianti testuali, poichè i tipografi non eliminavano i fogli con il testo scorretto, che venivano invece adoperati per costituire copie di un' **edizione**.

Edizione

Tutte le copie di una pubblicazione stampate da una stessa composizione tipografica.

Emissione

L'insieme di copie di un'edizione che costituiscono un'unità di pubblicazione pianificata, distinguibile per alcune differenze (ricomposizione del frontespizio o colophon)

L'emissione comprende tutti gli esemplari di un'impressione offerti al pubblico per la vendita: presuppone un progetto editoriale intenzionale.

Esempio



- **IMPRESSIONE:** l'insieme delle copie di un'edizione prodotta in una volta o in una sola operazione.
- **STATO:** variante all'interno di una pubblicazione che la differenzia da altre copie all'interno della stessa impressione o emissione, con riguardo al fatto che l'editore non intendeva rappresentare un'unità distinta.
- http://books.google.it/books?id=c5Z8LoA4HnEC&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false

VARIANTI:

- *Inconsce*: ragioni meccaniche (incidenti nel procedimento di stampa).
- *Consce*: correzioni di errori, modifiche nella presentazione della data, ecc.

Nuova descrizione:

- Cambio data, frontespizio e/o colophon ricomposti (emissione successiva)
- Stessa data, ma frontespizio ricomposto (emissione simultanea)

Stessa descrizione, ma variante:

- Cambio o aggiunta di dedica
- Note tipografiche complete, presenza o meno del colophon
- Inserimento nuovi fascicoli
- Cambio data, ma front. e colophon non ricomposti
- Copie che presentano differenze involontarie rispetto alle copie della stessa impressione (ad es. correzione di errori)

Descrizione



La descrizione deve riguardare la copia completa, si ricavano i dati mancanti da repertori bibliografici.

Cosa?

- Pubblicazioni fino al 1830 (compreso). Questa data viene convenzionalmente indicata come termine della tipografia artigianale.

Oggetti della descrizione:

- Edizione
- Varianti
- Emissioni simultanee e successive

Riferimenti per la catalogazione

- ISBD (A)
- Guida alla catalogazione in SBN. Libro antico
- REICAT (parti relative all'antico)

Trascrizione...

- Il carattere & e le altre forme tachigrafiche della congiunzione "et" vengono trascritte come &. (Legame con titolo estrapolato)
- Forme contratte : si sciolgono senza racchiuderli fra parentesi quadre. In nota: indicazione di forme contratte
Es.: aia=anima
 - I numeri romani si trascrivono in arabi con o senza punto a seconda che siano o meno ordinali.
Eccezione: i cronogrammi.
Si dà notizia in nota

Varianti del titolo e titolo alternativo

- Occhietto, colophon, intitolazione, incipit, altro frontespizio, ecc., possono essere riportate in nota; ma si ritiene utile: **legami, senza nota, ma nota al legame.**

***Sexti libri Decretalium in Concilio Lugdunensi per Bonifacium octauum editi compilato.**
Altro front.: *Sextus et Clementine de Tortis
(legame e nota: tit. di altro frontespizio)

- Tit. alternativo fa parte del titolo proprio, preceduto da virgola e inizia con maiuscola: **legame facoltativo.**

TITOLO

- * deve precedere la prima parola del titolo proprio (no articolo , no indicazione di responsabilità grammaticalmente legata al titolo).

*Antonii Massae Gallesii cuius Romani *Contra usum belli*

- No punteggiatura convenzionale, ma con la punteggiatura presente nella pubblicazione.
- Indicazione di responsabilità non legato al titolo, si trascrive di seguito al titolo: _/_
- Omissioni: (...): no prima delle prime quattro parole e nessuno dei primi cinquanta caratteri.
- Informazioni non presenti sul frontespizio: []

Formulazioni di responsabilità

Nel libro antico sono trascritte nello stesso ordine con cui appaiono nella pubblicazione senza la punteggiatura convenzionale che adottiamo per il moderno.

Indicazioni non presenti sul frontespizio, ma ricavate da altre parti: trascritte dopo titoli precedute da barra diagonale e racchiuse tra parentesi quadre. In nota: fonte utilizzata.

http://manualesapori.cilea.it/index.php?id=1578&tx_jupteaser_pi1%5BbackId%5D=1563

Area 2

Edizione

- *Si deve trattare di vere indicazioni di edizioni, ad es.: con menzione delle aggiunte.*
- *Indicazione si dà riportando l'esatta formulazione che appare sul frontespizio, anche con i numeri romani.*
- *Indicazioni ricavate da altre fonti interne alla pubblicazione: tra parentesi quadre. In nota: fonte [Secunda editio locupletior] In nota: Indicazione di edizione dalla prefazione.*

Area 3

Pubblicazione, stampa, etc.

Si divide in due semiaree:

1. Informazioni sul frontespizio vero e proprio e pagine preliminari; se mancano indicazioni nella fonte prescritta e manca anche la marca tipografica, **NON** si danno abbreviazioni sostitutive.

Se le indicazioni si desumono da fonti esterne SI DANNO IN NOTA.

2. Le informazioni trovate nel colophon e parti finali (explicit) oppure nel verso del frontespizio (soprattutto edizioni tarde dell'Ottocento): tra parentesi tonde. Queste si aggiungono alle indicazioni della prima semiarea, altrimenti da sole, ma sempre in **PARENTESI TONDE**.

*Es.: . - Romae : ex officina Bartholomei Grassi, 1584
(Romae : excudebat Vincentius Accoltus, 1584)*

http://books.google.it/books?id=vUoiD-3tpjQC&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false

- Se le informazioni NON sono tratte da front. e colophon, s'indica in nota la fonte;
- fonti esterne in nota;
- se mancano indicazioni di ogni tipo per le due semiaree NO espressioni sostitutive, ma solo DATA APPROSSIMATIVA fra parentesi quadre e in nota la fonte.

Prima semiarea

1. Luogo di pubblicazione

a) Luogo trascritto come primo elemento

Es: . - In London : sold by T. Richardson

b) . - [Venezia] : Impressum in Coenobio Sancti Spiritus Venetiarum

c) più luoghi vengono riportati nell'ordine in cui appaiono:

. In Ronciglne ; si vendono in Roma

d) Luogo falso o immaginario si dà rettifica in parentesi quadre:

. - Verona [i.e. Ginevra]

. - In Cosmopoli [i.e. Venezia]

e) se il luogo non è identificabile, si mette IN NOTA il luogo supposto. NO espressioni come [s.l.]

Es.: . - 1704

In nota: Luogo di pubblicazione presunto: Venezia

Prima semiarea

Nome editore

a) Si scrive come si presenta

Es.: : si vendono in bottega di Francesco Leone libraro in piazza Madama;

b) se l'informazione è errata o falsa, si può aggiungere una rettifica in parentesi quadre;

c) se è presente solo l'indirizzo o insegna dell'editore, il nome si riporta dopo l'indirizzo o l'insegna tra parentesi quadre.

Es.: : all'insegna dell'Aurora [Giovanni Battista Ciotti]

d) se editore non indicato, ma c'è una marca:

: [Melchiorre Sessa il Vecchio]

In nota: il nome del tipografo si ricava dalla marca

e) se compaiono più editori, si riportano nell'ordine in cui appaiono. Eventualmente si sostituiscono i nomi seguenti il primo con tre puntini e [etc.]



Prima semiarea

Data (sul frontespizio)

a) anno in cifre arabe senza frasi del tipo: "anno". Si aggiungono giorno e mese come figurano nella pubblicazione, ma senza virgole, anche se presenti.

Es.: , 1525, die XXIII Septembris

b) le date non riferite all'era cristiana vengono trascritte aggiungendo tra parentesi quadre le date equivalenti del calendario gregoriano:

Es.: , 5530 [1769-1770]

Così come nel caso in cui l'anno sia basato su un calendario che non inizia con il primo gennaio. (Ad es. il computo fiorentino: l'inizio dell'anno al concepimento di Cristo, cioè al 25 marzo, festa dell'Annunciazione.

c) data non presente sul frontespizio: **NON** si danno indicazioni sostitutive. Se può essere stabilita dall'esame della pubblicazione o da fonti esterne, viene riportata in nota.



Seconda semiarea

Luogo, pubblicazione e data (colophon)

Tra parentesi tonde le indicazioni desunte dal colophon o parti finali con la stessa punteggiatura della prima semiarea.

Ma attenzione:

- a) Se nell'explicit vi sono indicazioni diverse dal colophon, vale il colophon, perchè si riferisce all'opera e non alla stampa;
- b) se c'è più di un colophon, si sceglie quello posto alla fine della pubblicazione, gli altri in nota;
- c) se notizie tratte da parti finali, si dà notizia in nota della posizione della fonte.
Es.: , [dopo il 1555]. In nota: La data si deduce dall'anno di morte del marchese di Melegnano cui si fa riferimento nell'opera.
- d) In assenza di qualsiasi indicazione in entrambe le semiaree, si riporta nell'area la data probabile in parentesi quadre e precedendo in nota la fonte.

Area 4

Descrizione fisica

- Designazione specifica ed estensione del materiale
- Indicazione delle illustrazioni
- Formato
- Materiale allegato (facoltativo)

Fonte prescritta: la pubblicazione nel suo insieme

Area 4

Descrizione fisica

Designazione specifica ed estensione del materiale

a) Paginazione:

- s'indicano tutte le carte anche quelle bianche iniziali e finali, fra parentesi quadre se non numerate, con indicazione in nota.

Es.: . 30, [2] p.

In nota: Le ultime [2] p. sono bianche

- Se la pubblicazione non è numerata, si numera a carte tra parentesi quadre e in nota si dà la segnatura.
- Es.: . - [80] carte Nota: Segnatura: **A-K8**.
- Pubblicazione diversa da volume (manifesto, foglio volante): Es.: 1 foglio ([16] p.) (foglio aperto stampato su entrambe le facce, con il testo diviso in pagine non numerate)

Area 4

Descrizione fisica

Illustrazioni e formato

- Illustrazioni:

. 8 v. : ill. ; . - 492 p., [18] c. di tav.: ill., c. geneal.

- *Formato*: secondo la piegatura del foglio, tenute presenti la posizione dei filoni e delle vergelle e della filigrana. Filoni: righe più distanziate e più grosse: vergelle: più fitte e sottili.

Area 5 Note

Le note ampliano la descrizione formale e possono riferirsi a qualsiasi aspetto delle caratteristiche fisiche o del contenuto. Vanno redatte in forma breve, usando espressioni uniformi per situazioni analoghe e disposte nell'ordine che segue.

1. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI
2. NOTE SULLE MARCHE
3. NOTE SUL CONTENUTO O SU CONTENUTI AGGIUNTIVI
4. NOTE SULL'AREA DEL TITOLO E DELLE INDICAZIONI DI RESPONSABILITÀ
5. NOTE SULL'AREA DELL'EDIZIONE
6. NOTE SULL'AREA DELLA PUBBLICAZIONE
7. NOTE SULL'AREA DELLA DESCRIZIONE FISICA
8. NOTE SULLE CARATTERISTICHE TIPOGRAFICHE
9. NOTE SULLE VARIANTI

NOTE SULLESEMPLARE

3. *Contenuto*

4. *Titolo e indicazioni di resp.*

5. *Edizione*

3. Es.:

Contiene 10 opere i cui titoli sono elencati sul frontespizio.

Parte 2: Gabrielis Faerni Emendationes in sex fabulas Terentij

4. Es.:

Titolo nel colophon

Il titolo si ricava dall'explicit (o) dall'incipit

Titolo dell'intitolazione

La parola "oak" è rappresentata sul frontespizio da una xilografia dell'albero

Nel titolo il numero 31 è espresso: XXXI

5. Es.:

Indicazione di edizione dal colophon (o) dalla prefazione etc.

L'indicazione di edizione precede il titolo

1. Riferimenti bibliografici

2. Marche

1. Come prima nota si mette quella riguardante i riferimenti bibliografici della pubblicazione nel suo insieme, in forma standard e abbreviata, utilizzando bibliografie e cataloghi autorevoli o che costituiscono il riferimento abituale per le pubblicazioni di un determinato periodo, paese, genere, tipografo, etc.

Più riferimenti bibliografici si separano con un punto e virgola.

La nota è obbligatoria per gli incunaboli.

-
.(H *11552; BMC V, 448; IGI 6699
(riferimenti bibliografici per un incunabolo)

-
.(EDIT16 B 2398

2. Se la marca è stata trovata su un repertorio fra quelli suggeriti dall'ICCU si inserisce il relativo riferimento, altrimenti si dà qualche informazione descrittiva della marca.

Marche sul frontespizio (V370) e in fine (Z698)

Marca simile a Z710 sul frontespizio

Marca non controllata (due stadere) sul frontespizio

7. Pubblicazione

8. Descrizione fisica

9. Caratteristiche tipografiche

7. Es.:

Luogo di pubblicazione presunto: Venezia
Per il luogo di pubblicazione vedi M. Parenti,
Dizionario dei luoghi di stampa falsi..., p. 17

8. Es.:

Paginazione in numeri romani fino a p. XX
Ripetute nella numerazione le p. 129-138, omesse le p. 113-122
Omesse nella numerazione le carte 273-283
Errori nella numerazione delle carte
Ultime due pagine bianche

9. Segnatura: A-G8, H4 (-H4)

Segnatura: +M-2B8

Segnatura: a-z6 &6 [con]6 [rum]6 A-2C6

Segnatura: [croce]4 *-4*8 A-2K8

Segnatura: A-V8; a-q8
(per le opere in parti)]

Corsivo ; romano

Esempio note

Scheda: 9/22500 ▶ Scheda Unimarc ▶ Scarico Unimarc ▶ Export Endnote ▶ Export Refworks ▶ Citazioni ☆Aggiungi a preferiti

Livello bibliografico	Monografia
Tipo documento	Testo a stampa
Autore principale	Carnevale, Antonio <1611-1678>
Titolo	Gli arcani delle stelle intorno a' piu' notabili euenti nelle cose del mondo per l'anno bisestile 1676. Discorso astrologico di d. Antonio Carneuali da Rauenna. ..
Pubblicazione	In Firenze : per Francesco Onofri, 1676
Descrizione fisica	[12], 56 p. : ill. ; 4°
Note generali	<ul style="list-style-type: none">- Stemma xil. del dedicatario card. Carlo Rossetti sul front- Front. in cornice xil., fregi e iniziali xil- Segn.: [croce gr]6 A-G4.
Impronta	- ma,e o-s, coha poco (3) 1676 (A)
Nomi	<ul style="list-style-type: none">- [Autore] Carnevale, Antonio <1611-1678> ▶ scheda di autorità- [Editore] Onofri, Francesco
Luogo normalizzato	Firenze
Lingua di pubblicazione	ITALIANO
Paese di pubblicazione	ITALIA

Note sulle **varianti**

Si danno quando le variazioni dell'esemplare, rispetto alla descrizione base, non sono tali da giustificare una nuova descrizione bibliografica.

Es.:

. - Var. B : Primi due fascicoli interamente ricomposti.

NOTE SULLESEMPLARE

Non vanno messe nell'ambito della descrizione destinata alla cooperazione, ma nella BASE DATI LOCALE.

Possono indicare:

- legatura,
- imperfezioni,
- mancanze di fogli
- presenza di miniature
- decorazioni a mano
- postille e note manoscritte

Es.: Legatura coeva in pelle con impressioni a secco

SEGNATURA/FORMULA DI COLLAZIONE

Lettere e/o numerali o segni stampati a piè di pagina sulla prima e di solito su alcune carte successive di ciascun fascicolo della pubblicazione (normalmente è numerata solo la metà di ogni fascicolo) per consentire al legatore di riunire i fascicoli correttamente.

In genere sono costituite da 23 lettere dell'alfabeto (senza W e con una sola lettera per I-J e per U-V) maiuscole o minuscole o numeri.

Si possono trovare, per particolari tipi di paginazione, ad es. all'inizio, altri segni che vanno riprodotti come si trovano:

es.:

*

§

&

+

Se non sono riproducibili si citano con il termine corrispondente fra parentesi quadre:

es.:

fiore

mano

☐ = [con]

R = [rum]

N.B. Nel programma SBN un secondo asterisco (dopo quello che precede l'inizio del titolo), in qualsiasi posizione si trovi genera una chiave. Quindi al posto di * inserire [ast].

Si possono trovare anche doppie o triple lettere.

Le segnature si indicano, se regolari, con gli estremi uniti da una lineetta e in esponente il numero delle carte che debbono essere sempre pari: tale numero deve corrispondere a quello delle carte di un fascicolo, quindi se sul libro si trova in sequenza solo a1, a2, a3, e poi si vede, dalla presenza di una cucitura a spago, che si è a metà del fascicolo, la segnatura sarà a6.

I gruppi di lettere sono separati da spazi senza virgole, salvo nel caso dell'es. 05 per evidenti ragioni di leggibilità.

Le biblioteche che non dispongono di caratteri speciali, debbono utilizzare qualche accorgimento: l'esponente deve essere sostituito da un numero semplicemente affiancato alla lettera (es. A-Z4 anziché A-Z4); se la sequenza dei fascicoli è espressa in numeri anziché in lettere (es. 10) gli esponenti andranno trasformati in numeri fra parentesi tonde (es. 12-20(4) anziché 12-204).

Vanno distinte le lettere maiuscole e minuscole, ma non i caratteri tondi, corsivi o gotici

Il numero in esponente deve essere sempre pari, se è stata tolta una carta se ne dà indicazione tra parentesi tonde indicando la carta tolta preceduta dal segno - (meno), e isolando nella descrizione il fascicolo anomalo.

Se poi la carta è stata sostituita, si usa lo stesso sistema ma facendo precedere tra parentesi la carta sostituita da: ± (più meno).

Carte aggiunte all'interno di un fascicolo si indicano con lo stesso sistema, ma mettendo il segno + (più) e il numero preceduto dalla lettera c.

L'IMPRONTA

Sistema per identificare le edizioni antiche.

L'impronta consiste in una stringa di caratteri, rilevati in pagine e righe prestabilite della pubblicazione, in base ad una specifica normativa.

Si tratta di quattro gruppi di 4 caratteri, per un totale di 16 caratteri alfanumerici presi normalmente da quattro pagine differenti, in ciascuna pagina su due linee a due caratteri per linea. Al quarto gruppo si aggiunge un segno di controllo fra parentesi tonde. Come quinto elemento si mette la data con un proprio segno di controllo fra parentesi tonde.

ESEMPI DI IMPRONTE:

m.v. x.j. ux.& bo*c (3) 1517 (R)

eaon enac s.en AlEt (7) 1542 (A)

i-e- arut rtit deca (C) 1525 (Q)

i.x. ++++ t.u- rano (3) 1519 (R)

amos note s:ti diti (3) 1712 (A) in nota all'impronta: variante B.



PRIMO GRUPPO DI QUATTRO CARATTERI su un recto (due per riga partendo dal basso)

a) Situazione normale:

primo recto dopo il frontespizio, che non sia un frontespizio

1) Ultima e penultima riga, penultimo e ultimo carattere

b) Casi speciali:

1) Opere senza frontespizio dall'origine ma con occhietto: primo recto dopo l'occhietto

2) Senza frontespizio e occhietto dall'origine: primo recto anche se vi è una intitolazione

3) Pagina bianca o con illustrazioni anche con caratteri incisi: primo recto stampato

4) Esemplare scompleto mutilo del frontespizio:

4a) se si sa che manca solo quello: primo recto

4b) se non si sa se mancano alcune carte: ++++

SECONDO GRUPPO DI QUATTRO CARATTERI su un recto (due per riga partendo dal basso)

a) Situazione normale:

quarto recto dopo la prima rilevazione (quinto dopo il front.), saltando le pagine non stampate.

1) Ultima e penultima riga, penultimo e ultimo carattere

b) Casi speciali:

1) Il quarto recto è pagina bianca o incisa: primo recto seguente

2) Esemplare completo all'inizio: ++++

3) Edizione di poche pagine, non arriva al quarto recto: si torna alla pagina o colonna del primo gruppo utilizzando la terza e quarta riga dal basso, sempre penultimo e ultimo carattere

TERZO GRUPPO DI QUATTRO CARATTERI su un recto (due per riga partendo dal basso)

a) Situazione normale:

recto numerato correttamente 13, sussidiariamente correttamente 17 (non basta che ci sia una carta numerata 13 o 17, deve corrispondere al vero)
Ultima e penultima riga, penultimo e ultimo carattere

1) Libro numerato in numeri arabi, anche preceduti da autonoma numerazione romana: carta, pagina o colonna correttamente numerata 13; se manca la n. 13, o ha il recto bianco, o è già stata utilizzata per il secondo gruppo, la n. 17 correttamente numerata

2) Libro numerato in soli numeri romani: 13 o 17 di quelli c.s.

3) Libro che inizia con numeri romani e continua con arabi: se il XIII è romano e il 17 è arabo: prendere il 17

4) Libro che inizia con numeri romani fino oltre il XVII e la numerazione araba non ha né 13 né 17: prendere XIII o XVII

b) Casi speciali:

1) libro non numerato: Quarto recto dopo quello utilizzato per il secondo gruppo

2) Libro numerato ma con i recti 13 17 bianchi:c.s.

3) Carta numerata 17 utilizzata per il secondo gruppo: c.s.

4) Libro di poche pagine che non arriva a 13 e 17: Pagina o colonna dell'ultimo gruppo utilizzato, prendendo la terza e quarta riga dal basso se la pagina è quella del secondo gruppo, la quinta e la sesta riga se la pagina è quella del primo gruppo

5) Numerazione 11, 13, 13: si prende il secondo 13

6) Numerazione 11, 12, 31 (o altro): si prende la c. numerata 17

7) Carta numerata 17 ma erroneamente, cioè la carta numerata 17 in realtà non corrisponde alla "vera" 17 = recto della 4a carta contata dopo quella che è servita per rilevare il 2° gruppo

8) Carte 13 e 17 erroneamente numerate ad es. il 13 o il 17 sono scritti sul verso anziché correttamente sul recto = recto della 4a carta contata dopo quella che è servita per rilevare il 2° gruppo

c) Colonne:

Dato un testo a più colonne numerate, arrivati alla pagina contenente la colonna 13 o 17, si prende sempre la colonna di sinistra, anche se non è quella numerata 13 o 17

TERZO GRUPPO DI QUATTRO CARATTERI su un recto (due per riga partendo dal basso)

a) Situazione normale:

recto numerato correttamente 13, sussidiariamente correttamente 17 (non basta che ci sia una carta numerata 13 o 17, deve corrispondere al vero) Ultima e penultima riga, penultimo e ultimo carattere

- 1) Libro numerato in numeri arabi, anche preceduti da autonoma numerazione romana: carta, pagina o colonna correttamente numerata 13; se manca la n. 13, o ha il recto bianco, o è già stata utilizzata per il secondo gruppo, la n. 17 correttamente numerata
- 2) Libro numerato in soli numeri romani: 13 o 17 di quelli c.s.
- 3) Libro che inizia con numeri romani e continua con arabi: se il XIII è romano e il 17 è arabo: prendere il 17
- 4) Libro che inizia con numeri romani fino oltre il XVII e la numerazione araba non ha né 13 né 17: prendere XIII o XVII

b) Casi speciali:

- 1) libro non numerato: Quarto recto dopo quello utilizzato per il secondo gruppo
- 2) Libro numerato ma con i recti 13 17 bianchi: c.s.
- 3) Carta numerata 17 utilizzata per il secondo gruppo: c.s.
- 4) Libro di poche pagine che non arriva a 13 e 17: Pagina o colonna dell'ultimo gruppo utilizzato, prendendo la terza e quarta riga dal basso se la pagina è quella del secondo gruppo, la quinta e la sesta riga se la pagina è quella del primo gruppo
- 5) Numerazione 11, 13, 13: si prende il secondo 13
- 6) Numerazione 11, 12, 31 (o altro): si prende la c. numerata 17
- 7) Carta numerata 17 ma erroneamente, cioè la carta numerata 17 in realtà non corrisponde alla "vera" 17 = recto della 4a carta contata dopo quella che è servita per rilevare il 2° gruppo
- 8) Carte 13 e 17 erroneamente numerate ad es. il 13 o il 17 sono scritti sul verso anziché correttamente sul recto = recto della 4a carta contata dopo quella che è servita per rilevare il 2° gruppo

c) Colonne:

Dato un testo a più colonne numerate, arrivati alla pagina contenente la colonna 13 o 17, si prende sempre la colonna di sinistra, anche se non è quella numerata 13 o 17



QUARTO GRUPPO DI QUATTRO CARATTERI

su un verso (due per riga partendo dal basso)

a) Situazione normale:

verso del recto del terzo gruppo

Ultima e penultima riga, primo e secondo carattere

N.B. Se il verso è bianco: recto utilizzato per il terzo gruppo, righe al di sopra di quelle utilizzate (3°-4° dal basso)

b) Segno di completamento fra parentesi tonde

(3) se il terzo gruppo è rilevato dal n. 13 o XIII

(7) se il terzo gruppo è rilevato dal n. 17 o XVII

(C) tutti gli altri casi in cui si contano le carte

DATA

numeri arabi e fra () lettera indicante la forma nel libro

(A) = cifre arabe; (C) = cronogramma; (E) = data di Pasqua

(F) = Calendario della Rivoluzione francese; (G) = alfabeto greco

(H) = alfabeto ebraico; (M) = alfabeto arabo; (R) = numeri romani

(T) = data in lettere; (X) = calendario arabo;

(Y) = anni di regno di un sovrano; (Z) = calendario ebraico;

(Q) = data non rilevata da front. o colophon (con nota). Se non vi sono date, quella indicata in via ipotetica nella descrizione, ma senza le espressioni approssimative aggiuntive; in casi estremi il secolo (es. 1700), e se neanche quello è sicuro, quattro zeri.

N.B.: Se la data è in forma mista (romana e araba), si sceglie il tipo di data della prima parte scritta, es. "Anno a nativitate D.XV. supra mille", il tipo di data sarà R.

Se la data è errata, è quella che va nell'impronta.

Fogli volanti e Manifesti

Scelta dei caratteri:

Sempre gli ultimi due caratteri di destra

Scelta delle righe:

Ultime otto righe comprendendo le note a piè di pagina (non quelle marginali), le note tipografiche, i nomi dei firmatari etc.

Scelta delle pagine:

Se il manifesto è stampato su due carte, verso e recto a riscontro, con il dorso bianco: si assimila ai manifesti stampati su due colonne e l'impronta si rileva sulla pagina di sinistra

Segno di completamento: dopo il quarto gruppo di caratteri

Usare come segno di completamento: (S)

A questo si aggiunge per la scelta delle pagine, che se si hanno due unità fisiche complementari stampate su un solo lato da affiggere l'una sotto l'altra, va scelta l'unità con le note tipografiche o, in mancanza, l'ultimo foglio.

Se invece si ha un foglio stampato su due lati, si utilizza solo il primo ma dopo il quarto gruppo di caratteri si mette il segno: (C)

Nell'ipotesi di fascicoli è da considerare prima pagina di rilevamento anche una pagina nella quale si trovino sia l'intitolazione che il testo, e il segno di completamento, in tutte le pubblicazioni a fascicoli è: (C)

Catalogazione di opere in più volumi (livelli), parti.

- Volumi

Opere in più volumi, anche se non fisicamente separati: all'inizio soprattutto non esisteva una legatura editoriale ed era il primo possessore a far rilegare i fascicoli sciolti.

1. Singole entità dichiarate come tali (volume primo, tomus primus ecc.)
2. Ad un primo frontespizio complessivo, seguono volumi con propri titoli. L'impronta è legata all'unità fisica da cui è desunta; i legami con editori e con marche si fanno ad ogni livello in cui sono ricordati in descrizione.

- Parti

1. Opere nelle quali alla prima, fanno seguito una o più altre opere annunciate nel frontespizio o in altra parte della pubblicazione con proprio frontespizio, paginazione e segnature autonome. Ogni parte deve avere la propria impronta.
2. Opere non annunciate sul frontespizio senza paginazioni e segnature autonome

Catalogazione di opere in più volumi (livelli)

- Livello generale: descrizione in forma completa

Se esiste una indicazione di edizione comune a tutta la pubblicazione, si riporta nella descrizione della monografia superiore, fra parentesi quadre se desunta da uno dei frontespizi inferiori o dall'interno (e si dà l'indicazione della fonte in nota).

Per quanto riguarda l'area della pubblicazione, la prima semiarea si desume dal frontespizio, e la seconda dal colophon o dalle parti finali dell'ultimo volume.

Come date si prendono quelle estreme dei volumi.

E quindi di conseguenza in carta d'identità il tipo di data sarà G.

Le notizie inferiori possono essere indifferentemente tutte M o W.

*Joannis Baptistae Morgagni ... *Aduersaria anatomica omnia (quorum tria posteriora nunc primum prodeunt) ... - Patauii : excudebat Josephus Cominus : Vulpiorum aere, 1717-1719 ... - 6 volumi ; 4°*
Il primo volume è del 1719, il secondo e il terzo volume sono del 1717

Esemio da opac sbn : http://www.sbn.it/opacsbn/opaclib?db=solr_iccu&resultForward=opac/iccu/full.jsp&from=1&nentries=10&searchForm=opac/iccu/error.jsp&do_cmd=search_show

- Livello inferiore : M (titolo significativo)

Descrivere i soli elementi che lo differenziano dal livello superiore, **eccetto l'area della pubblicazione.**

E' introdotto dal numero del volume in numeri arabi e senza termini come vol. ecc. e si ripete come titolo.

Es. : D. Anselmi Cantuariensis archiepiscopi ... Operum, quae quidem haberi potuerunt, omnium tomus primus (-tertius) ..

TOOE014304

In nota le signature.

Se il numero viene ricavato, s'indica tra parentesi quadre.

Impronta da ogni volume, ma se la paginazione è continua: solo dal primo volume e si riporta nella notizia del primo volume.

Livello inferiore: W

Solo elementi che lo differenziano dal livello superiore

Non si effettua il legame fra l'autore con responsabilità 1 e il singolo W. Quindi può accadere che la notizia si limiti all'indicazione del volume e all'area della descrizione fisica.

Se però anche uno solo dei volumi ha differenze, ad es. un diverso editore o un curatore diverso, il tipo di indicazione che si differenzia viene ripetuto su tutti i volumi di natura W e non solo su quelli che hanno diversità nei confronti della descrizione del livello superiore.

Si considerano di natura W anche le partizioni alfabetiche o cronologiche che si riportano in descrizione senza essere precedute da asterisco.

Publicazione divisa in parti (propria paginazione e segnatura)

- Opere annunciate sul frontespizio o in altra parte della pubblicazione con propri front., pag. e segn.

Es.: BVEE002889

- 1. Descr. fisica: pt. e poi il numero, segue il dettaglio della paginazione fra parentesi tonde.
- 2. In nota le segnature e il titolo della seconda parte accompagnato dal luogo e dall'editore in forma non standardizzata.
- 3. Data se diversa descr. generale
- Impronta per ogni parte

ti
espizio che
ne e
are come

se una
o, è:
ue.

Publicazione divisa in parti
MA senza paginazioni e
segnature

Opere non annunciate sul frontespizio che
seguono la prima, con paginazione e
segnatura continua. Da considerare come
un **VOLUME UNICO**.

Il **criterio guida** per riconoscere se una
pubblicazione è un volume unico, è:
numerazione e segnature continue.

Legami specifici del libro antico

- Editori
- Luoghi
- Marche

Ente
Legame con la notizia con
il codice 4.
*Nicolini da *Sabbio,
*Giovanni

- Lavora in italiano e nella lingua del paese
- si sceglie il numero più recente

Collegamento titoli-
marche

- Numero identificativo della notizia e quella della marca
- Se non è censita: notizia e MID SBNM000000 (=marca non censita)

Ente

**Legame con la notizia con
il codice 4.**

***Nicolini da *Sabbio,
*Giovanni**

- **Luogo in italiano o nella lingua del paese**
- **si sceglie il nome più recente**

Collegamento titoli- marche

- **Numero identificativo della notizia e quella della marca**
- **Se non è censita: notizia e MID
SBNM000000 (=marca non censita)**